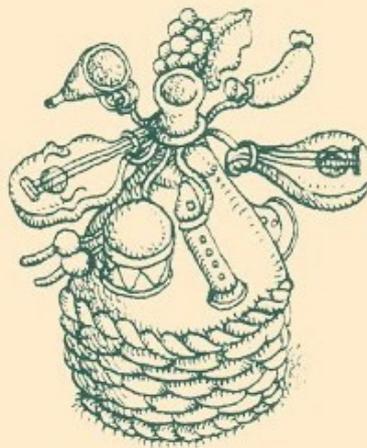


Gualtiero Gori

ABBASSO L'ACQUA EVVIVA IL VINO!

*Canti satirici e di osteria
e balli tradizionali raccolti in Romagna*

con un profilo biografico dell'Uva Grisa,
gruppo di musica etnica e tradizionale della Romagna



Allasso l'acqua, evviva il vino

Società Editrice «Il Ponte Vecchio»

ALBUM DI
BELLARIA IGEA
MARINA

La nascita della Corale “Bellaria Igea Marina”. Durante le prove della Jazz Band per il concerto “Una serata folkloristica per Bellaria Igea Marina”, nella sede della scuola si erano presentati, forse attratti dai suoni, Guidone Gori, Gilberto Gori, Amleto Marconi e Otello Pagliarani; avevano espresso il desiderio di voler costituire una “Corale di Canterini romagnoli”, sul modello di quelle nate nell’anteguerra ed ancora esistenti in alcune zone della Romagna settentrionale²². Cavuoto li informò sugli scopi dell’Associazione e disse che al suo interno esisteva già il progetto di costituire un coro, ma non si era avviato per l’insufficiente numero di adesioni. Risposero che i coristi li avrebbero trovati loro, ma che mancava un maestro in grado di formarli, organizzarli e dirigerli. Cavuoto suggerì Gilberto Casali, suo collega al Liceo musicale di San Marino, che in quei giorni suonava come tastierista nella Jazz Band. Ricevuto l’assenso dal maestro Casali, in pochi giorni si formò la compagine, iniziarono le prove

²² *Ibidem.*

e dopo circa due mesi, il 21 maggio 1981, nel contesto dei saggi finali della Scuola dell'Associazione "Più Musica", la Corale "Bellaria Igea Marina" fece il suo debutto al Teatro Astra²³. Il repertorio eseguito nei primi anni comprendeva in prevalenza alcuni tipici canti dei Canterini Romagnoli²⁴; in seguito si è esteso a diversi generi musicali, fino a produrre due importanti opere teatrali-musicali, la prima nel 1999 intitolata "La festa in s'èra"²⁵, la seconda, nel 2019, con la partecipazione dell'Uva Grisa, "La Memoria del Mare"²⁶. La Corale "Bellaria Igea Marina", è nata negli stessi giorni e all'interno della stessa associazione nella quale ha preso vita l'Uva Grisa. Fra le due formazioni nascerà, in modo non dichiarato, un legame molto forte, fraterno, che continua tutt'oggi. Molte persone, specie nei primi anni, transiteranno dall'una all'altra esperienza, o faranno parte di entrambe; da questo rapporto nel corso degli anni scaturiranno varie

²³ Cfr. Gualtiero Gori, Appunti manoscritti, 20.6.1981.

²⁴ Nel concerto di esordio la Corale ha eseguito: *Tutti mi dicono maremma* di anonimo, *Pr'è ch'èld* di Martuzzi e Spallicci, *A Treb* di Martuzzi e Franchini, *Serenata* di Balilla Pratella, cfr. Associazione culturale "Più Musica". "Bellariamusica" Saggio finale della scuola di "Musica Comunale" proposto dalla Corale ed allievi, 21.5.1981, Teatro Astra Bellaria. A questi nel 1982 si aggiunsero: *La Violetta* di anonimo, *Nadel luntin* di T. Baruzzi, *Maz* di Bianchi e Cortesi, *La Gramadora* di Martuzzi e Spallicci, *Where you There?* trascr. Di Franchini e Tasini, *Nuvenbar* di Bianchi e Cortesi, cfr. depliant, *Corale di Bellaria Igea Marina, Associazione culturale "Più Musica"*, Teatro Astra, Bellaria 9 febbraio, 1982. Nel 1983, il repertorio della Corale si ampliò con i brani: *Aibeda* di Baruzzi e Neri, *Montanara* di E. Piglia, *La mi Cuclì* di Bianchi e Cortesi, *La Canta d'Africa* elab. di Balilla Pratella, cfr. *S. Apollonia 1983 - 2 edizione. Corale di Bellaria Igea Marina, direttore Maestro Gilberto Casali, Programma della serata.*

²⁵ "La festa in s'èra" è stata composta da Guido Bianchi fra il 1938 e il 1939, su un testo dialettale di Antonio Beltramelli. L'idea era di elaborare un poemetto scenico "pieno di carattere tradizionale e di umorismo indiavolato", ispirato alle concezioni di Francesco Balilla Pratella circa "l'istituzione di un nuovo teatro popolare" in cui potessero intrecciarsi canto solistico e corale, danza e musica popolare. Un "nuovo tipo di teatro" - del quale lo stesso Pratella aveva già cominciato ad organizzare in quegli anni i primi esperimenti con alcuni spettacoli all'aperto - che doveva essere affidato alle "Camerate dei Canterini romagnoli", di cui Bianchi era già affermato compositore e direttore, ed a ballerini e suonatori popolari. Un genere che aderiva ai contenuti retorici dell'Opera nazionale Dopolavoro fascista (O.D.N.), propri di quel particolare momento storico. L'operetta è stata rielaborata dalla Corale e messa in scena per la prima volta il 15 maggio 1999, con la regia di Gianluca Reggiani; a tutt'oggi continua ad essere rappresentata con grande successo, ed è divenuta il cavallo di battaglia della Corale "Bellaria Igea Marina".

²⁶ "La memoria del mare" è stato prodotto dalla Corale e dal Circolo Nautico di Bellaria Igea Marina, con la regia di Gianluca Reggiani, per rievocare la tragedia del peschereccio "Giovanni Clelia", che la notte del 20 dicembre del 1949, al largo di Ravenna, andò a sbattere contro una mina che esplose e fece affondare la barca. Morirono otto marinai, solo due si salvarono perché erano sul ponte e vennero scaraventati in mare. Lo spettacolo è una "veglia popolare", un'orazione laica, dove un narratore/conduttore e alcuni attori raccontano la vicenda, alternandola a brani popolari eseguiti dalla Corale, arrangiati da Giorgio Babbini, e dall'Uva Grisa. Il testo riprende quello dello spettacolo "Giovanni Clelia, memoria naufraga" realizzato nel 1994 dallo stesso Reggiani, sulla base delle ricerche di Daniela Dellapasqua, e prodotto dal Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina.



Spettacolo "La Memoria del mare". Da sinistra: Pierluigi Ottaviani, Gualtiero Gori, Mirco Malferrari, Loris Casadei, Julko Albini, Gianni Fattini. Bellaria Igea Marina, Teatro Astra, dicembre 2019. Foto Giancarlo Tonti.



"Gli Scariolanti" alla Fiera turistica di Colmar (F). Da sinistra: Gilberto Casali, Oreste Lazzarini, Nicola Ianniello, Pierluigi Ottaviani, Marino Scarpellini, Gianni Fattini, Loris Casadei, Medardo Paganelli. Novembre 2015.

collaborazioni artistiche²⁷. Nel gennaio 1991, in occasione della Pasquella, numerosi componenti della Corale, fra cui qualcuno presente anche nell'Uva Grisa²⁸, daranno vita a un terzo gruppo di canto popolare, "Gli Scariolanti"²⁹, tutt'ora attivo, erede di quello originario, ormai disciolto de' "I Scariolanti". I nuovi Scariolanti, come i vecchi, prediligono le "baracche" conviviali e tutte le occasioni nelle quali ci si trova per cantare e divertirsi. Oltre ad animare le tavolate in casa di amici, si esibiscono anche in situazioni pubbliche: feste, fiere e manifestazioni turistiche, alberghi e ristoranti. Il loro repertorio attraversa svariati generi musicali, dalle più note canzoni del liscio degli anni '50 e '60, ai canti popolari di alcune regioni italiane, fino alle canzoni di musica leggera degli anni '60.

²⁷ Fra queste, oltre a numerosi "Concerti di Natale", a partire dal 1991, altre esibizioni comuni fra le quali quelle alla "XIII Rassegna di Canto Corale" di Sabbio Chiese del 28.10.1989, e il recital "Amarcord Rumagna" a Bellaria l'11.3.1990. Vanno poi ricordati gli spettacoli teatrali-musicali "Aènca al pólsi a gl'à la tòsa" (anche le pulci hanno la tosse) del 2007, e la sopraccitata "La Memoria del mare".

²⁸ Fra questi: Pierluigi Ottaviani, Stefania Vasini e Gianni Fattini, che in quei giorni avevano sospeso la loro attività nell'Uva Grisa per poi riprenderla l'autunno successivo.

²⁹ Dei nuovi "Scariolanti", inizialmente, facevano parte Loris Casadei, Pierluigi Ottaviani, Gianni Fattini, Giovanni Brunetti, Eraldo Forlazzini, Franco Mercuriali, Alba Baldassarri, Stefania Vasini, Mario Cantelli, Giuliano Ciappini, Tino Vannini, Marco Scarpellini, Oreste Lazzarini, Alfio Lazzarini, Medardo Paganelli, Nicola Ianniello, Egisto Scarpellini, Gilberto Casali, direttore della Corale, e altri. L'attuale formazione è composta da: Loris Casadei, Pierluigi Ottaviani, Gianni Fattini, Eraldo Forlazzini, Alfio Lazzarini, Medardo Paganelli, Nicola Ianniello, Gilberto Casali, Marino Scarpellini, Cesare Tramontano.